

CON S. GIORGIO VESCOVO I VERI VOLTI DELLA SARDEGNA



Dalla città alla campagna, dai monti al mare seguendo, a piedi, le tappe della missione di un giovane vescovo di nome Giorgio che, intorno all'anno mille, visse e predicò lungo gli impervi sentieri del sud-est dell'isola e che, alla sua morte, fu acclamato santo a furor di popolo.

Durata indicativa: 28 GIORNI (15 sull'asse principale) ■ KM: 500 (con tutte le varianti) ■ Difficoltà: MEDIO-ALTA



Questo Cammino ha la particolarità di abbracciare una molteplicità di paesaggi della Sardegna centro-meridionale: quelli più antropizzati dell'area metropolitana di Cagliari, quelli collinari delle zone agricole del Parteolla e della Trexenta, quelli meno abitati dell'Ogliastra e della Barbagia con caratteri tipicamente montani anche nei tratti che lambiscono il versante marino. L'itinerario ripercorre la singolare avventura di un giovane vescovo nato intorno all'anno 1000 e sempre in cammino: Giorgio, evangelizzatore e missionario, sardo verace, non solo per nascita ma per cultura e per l'ostinata volontà di voler portare la "buona novella" dove vi era maggiore resistenza a riceverla. Nel 2007, un gruppo di amici e soci delle associazioni Iubilantes di Como e Legambiente Sardegna percorsero a piedi le antiche e fasciose contrade dell'Ogliastra e scoprirono numerosi siti che rimandavano alla figura di San Giorgio vescovo. Nacque così l'idea di approfondirne la conoscenza partendo dai tanti toponimi e dalle tante storie di miracoli e prodigi a lui attribuiti dalle comunità ogliastrine e barbaricine che ne tramandano ancora la memoria. Iniziò un lungo e coinvolgente lavoro di ricerca sul campo, di studio sui pochi testi esistenti, di incontri con i depositari della tradizione orale delle predicazioni,

dei miracoli e dei prodigi compiuti dal vescovo taumaturgo. Ne è scaturito un vero percorso nel tempo e nella memoria dentro il cuore più antico, rude e generoso di una terra nobile e, per certi aspetti, ancora misteriosa.

DALLE CHIESE AI GEOSITI

Il Cammino propone in senso filologico gli itinerari di evangelizzazione del pri-



La chiesa di San Giorgio a Suelli nel comune di Osini.



Si attraversa il bosco di Silius seguendo il Sentiero Italia del CAI.

La Guida e l'autore

Per conoscere tutti i dettagli del percorso, leggere la descrizione di ogni singola tappa e approfondire storia e cultura locale è d'obbligo la lettura della Guida *Il Cammino di San Giorgio Vescovo* (Isolapalma, pag. 168, € 20,00) realizzata dall'autore di questo articolo, Franco Saba, già dirigente forestale, socio di Iubilantes Onlus e di Legambiente Sardegna, da sempre impegnato nel campo culturale e ambientalista. È lui l'ideatore del Cammino di San Giorgio Vescovo.



mo vescovo di Suelli e ha uno sviluppo longitudinale complessivo di circa 500 km; attraversa 40 diversi territori comunali e si articola in un massimo di 28 tratte. Lungo l'itinerario, infatti, ci sono alcuni snodi fondamentali (Goni, Gairo Taquisara, Urzulei) che corrispondono a dei bivi: a seconda della variante che sceglieremo, il nostro Cammino sarà più o meno lungo. In pratica, il San Giorgio non è un singolo itinerario lineare bensì 3 proposte di itinerari che, nel complesso, assommano a 28 tappe e 500 km. Il Cammino si sviluppa lungo la viabilità secondaria e rurale esistente, privilegiando le piste sterrate, le mulattiere e i sentieri escursionistici. Il percorso non presenta difficoltà di carattere tecnico-alpinistico ma alcuni dislivelli non sono affatto da trascurare. Considerato il clima della Sardegna, il Cammino può essere effettuato in tutti i mesi dell'anno, anche se sono da preferire decisamente le stagioni intermedie.

L'itinerario può essere percorso in ogni senso direzionale, assumendo come partenza (o come meta) **Cagliari** oppure scegliendo, addirittura, di partire da una località intermedia come il santuario di **San Giorgio a Suelli** oppure **Osini, Urzulei, Orgosolo, Lotzorai, Arbatax** dove chiese, sorgenti, passaggi ne ricordano il nome e l'opera.

Una parte rilevante del percorso attraversa i compendi forestali pubblici,



Gli olivastri secolari di Santa Maria Navarrese.

oggi amministrati dall'Agenzia Regionale Forestas con cui le associazioni promotrici hanno, a suo tempo, sottoscritto un protocollo di intenti per favorire l'integrazione del Cammino di San Giorgio Vescovo con la rete sentieristica curata dall'ente.

Camminando ci si addentra anche negli importanti "geositi" dell'Ogliastra e della Barbagia (tra i famosi Tacchi e Toneri

e tra i Supramontes di Urzulei, Orgosolo e Oliena) che comprendono un insieme di valenze geologiche, biologiche e culturali capaci di narrare parte della storia della natura dell'isola.

L'asse principale del Cammino è orientato con andamento simile a quello del tracciato della linea ferroviaria a scartamento ridotto (il cosiddetto "Trenino verde") che collega Cagliari con Arba-

Gli itinerari della missione

«Il culto di San Giorgio vescovo resiste, seppur faticosamente, nei paesi di quella che fu la sua diocesi che aveva sede a Suelli e giurisdizione nella Sardegna centro-sud-orientale - ci spiega Francesco Saba - Proprio lì, camminando in quei territori, dove tanti toponimi a lui riferiti parlano ancora della sua vita, ci siamo imbattuti per la prima volta in questo straordinario pellegrino di pace che merita di essere meglio conosciuto. Noi lo abbiamo immaginato andare a piedi e a cavallo sugli impervi sentieri delle sue, nostre, montagne, per portare la buona novella alle comunità più marginali della sua diocesi non ancora raggiunte dal Vangelo e, ammirati dalla grandezza umana e spirituale di un uomo di pace in tempi di prepotenze e soprusi, abbiamo voluto onorarlo percorrendo anche noi i faticosi itinerari della sua missione».



La spiaggia e la torre di Santa Maria Navarrese.



Il sentiero sui Tacchi dell'Oliastro, verso il Monte Novo, tra Urzulei e Orgosolo.



Nei pressi dell'area archeologica di Su Putzu Orroli.

tax passando da Suelli, Mandas, Orroli, Seui, Gairo Taquisara, Villagrande, Lanusei. I due tracciati condividono numerosi punti di intersezione. In quasi tutti i paesi toccati dall'itinerario si trovano strutture ricettive in grado di soddisfare le esigenze dei camminanti.

15 GIORNI SULL'ASSE PRINCIPALE

Come ogni itinerario di lunga percorrenza, il Cammino di San Giorgio Vescovo è articolato in tappe giornaliere di lunghezza variabile percorribili in 5/8 ore di marcia a seconda del passo del camminante e del profilo altimetrico. Le tappe sono state studiate in modo da fare capo nei paesi, per facilitare l'incontro con la gente del posto e il reperimento di punti di ristoro e di ospitalità. Come detto, le tappe sono 28 ma l'itinerario non è lineare e ci troveremo a fare delle scelte all'altezza di alcuni snodi fondamentali che influenzeranno la lunghezza del nostro percorso e l'effettivo numero di tappe finali.

Se si cammina rimanendo costantemente sull'Asse principale, "basteranno" 15 tappe per coprire il Cammino da Ca-

gliari a Oliena (i punti più a sud e più a nord dell'itinerario). L'Asse principale inizia nel capoluogo e punta verso l'Ogliastra, sino ai confini nord di quella che era la giurisdizione diocesana dell'Ecclesia Barbariensis. Da Cagliari, città nella quale il santo è nato e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale e l'ufficio vescovile, l'Asse principale raggiunge Donori dove esiste l'unica chiesa



Sullo sfondo, il Monte Novo.

parrocchiale a lui dedicata e conduce a Suelli dove, nel piccolo santuario contiguo alla ex cattedrale, sono custodite le sue spoglie. L'itinerario prosegue a Siurgus Donigala, nel cuore della Trexenta, il "granaio di Roma". Camminiamo intorno al lago Mulargia, splendido scenario e meta di escursioni in bici, a cavallo, in canoa; qui si arriva anche con il battello o con il "Trenino verde". Il territorio è in gran parte montuoso, ricoperto da macchia mediterranea e querce da sughero. All'altezza di Goni (arrivo della quinta tappa) dovremo fare la nostra prima scelta e decidere se proseguire lungo l'Asse principale oppure piegare in direzione del mare imboccando il ramo sud-orientale che parte da Pranu Muttedu (Goni), attraversa il Gerrei, il Sarrabus e il Salto di Quirra risalendo in costa via via fino alla località Cea.

Decidendo di rimanere sull'asse principale, raggiungeremo Gairo Taquisara (decima tappa) dove potremo compiere un'altra scelta: superare il bivio proseguendo ancora sull'Asse in direzione nord fino a Oliena (punto di arrivo dell'intero Cammino), oppure deviare lungo il ramo nord-orientale che supera

Lanusei, raggiunge il mare e risale lungo la costa nei pressi di Arbatax.

Il ramo nord-orientale, nella parte settentrionale dell'Ogliastra, è ricco di testimonianze materiali e storiche della presenza, della predicazione e degli interventi taumaturgici del primo vescovo di Suelli. Questo ramo del Cammino unisce la piana di Tortolì e Lotzorai con i Tacchi di Ulassai e Osini e con le montagne di Urzulei. Ci accompagna così lo spettacolo degli spettacolari monti calcareo-dolomitici della Sardegna il cui nome deriva dalla tipica conformazione simile a un tacco di scarpa.

A cura di Franco Saba ●



Sito di riferimento:
camminodisangiorgiovescovo.it